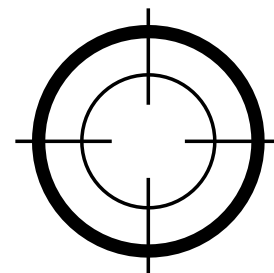




Attentato con mezzi convenzionali



Questo dossier di pericolo è parte integrante dell'analisi nazionale dei rischi
«Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera»

Definizione

Un attentato è un attacco violento finalizzato alla distruzione o all'annientamento, che può provocare feriti o morti e danneggiare o distruggere beni materiali e valori sociali. Può essere perpetrato con diversi mezzi, come bombe, ordigni esplosivi o incendiari non convenzionali (Improvised Explosive Device, IED), cinture esplosive, veicoli, armi da fuoco o da taglio, con l'intento di colpire persone, beni, infrastrutture o istituzioni.

A seconda del movente e degli obiettivi degli autori, un attentato può essere diretto contro bersagli scelti deliberatamente oppure contro persone presenti per caso. Quando un tale evento si verifica, non è inizialmente possibile stabilire il numero dei bersagli e di persone coinvolte e, spesso, nemmeno se si tratti di un attentato o di un atto di follia omicida.

Il presente dossier tratta un attentato perpetrato con mezzi convenzionali, a differenza degli attentati NBC o dei cyberattacchi, che vengono trattati in dossier separati.

Febbraio 2026



Indice

Esempi di eventi	3
Fattori influenti	4
Intensità degli scenari	5
Scenario	6
Conseguenze	8
Rischio	11
Basi legali	12
Ulteriori informazioni	13

Esempi di eventi

Eventi reali del passato contribuiscono a una migliore comprensione di un pericolo, illustrandone l'origine, il decorso e le conseguenze.

15 marzo 2019

**Christchurch
(Nuova Zelanda)**

**Attentato con armi
da fuoco**

Un terrorista uccide 51 persone con armi da fuoco e ne ferisce gravemente altre 50. Intorno alle 13:45 (ora locale) apre il fuoco con un'arma semiautomatica, prendendo di mira i musulmani riuniti per la preghiera del venerdì. Spara alle persone presenti nell'atrio, entra nell'edificio e, in pochi minuti, uccide numerosi fedeli. Durante il tragitto verso la sua auto e mentre si reca al Linwood Islamic Centre per un secondo attentato, spara ad altri passanti. Al Linwood Islamic Centre uccide altre sette persone con un'altra arma dello stesso tipo. Viene poi fermato e arrestato da due poliziotti mentre tenta di raggiungere nuovamente la sua auto. Trasmette inoltre l'accaduto in diretta su Facebook, proclamando teorie di estrema destra e motivazioni islamofobe.

14 luglio 2016

Nizza (Francia)

Attentato con un camion

La sera del 14 luglio 2016, circa 30 000 persone affollano la Promenade des Anglais, ossia il lungomare di Nizza, per assistere ai fuochi d'artificio in occasione della festa nazionale francese. Intorno alle 22:45, un attentatore si lancia con un camion sulla passeggiata marittima, chiusa al traffico, travolgendo diverse centinaia di persone lungo un tratto di circa due chilometri. Spara inoltre a tre poliziotti, che rispondono al fuoco e lo colpiscono mortalmente. Il camion prosegue per altri 300 metri prima di fermarsi. L'attentato causa 86 morti e oltre 400 feriti e viene rivendicato dall'organizzazione terroristica dello Stato Islamico (IS). Lo stato d'emergenza, già dichiarato in Francia a seguito di eventi precedenti, viene prorogato. Gli operatori turistici consentono di cancellare gratuitamente i viaggi e molti concerti e festival vengono annullati.

13 novembre 2015

Parigi (Francia)

**Attentato con giubbotti
esplosivi e armi da fuoco**

La sera del 13 novembre 2015, durante una partita amichevole tra la nazionale di calcio francese e quella tedesca, viene perpetrata una serie di attentati coordinati in cinque località diverse di Parigi: quattro attacchi suicidi con giubbotti esplosivi, tre sparatorie in vari caffè e una strage con presa di ostaggi nella sala concerti del Bataclan, compiuta con fucili d'assalto e granate a mano. Gli attentati sono rivendicati dall'organizzazione terroristica «Stato Islamico» (IS) e il loro bilancio è di 130 morti e 683 feriti, di cui almeno 97 in modo grave. A seguito di quanto avvenuto, il governo francese dichiara lo stato d'emergenza. Il 17 novembre 2015 la Francia diventa il primo Paese dell'UE a richiedere ufficialmente l'assistenza degli altri Stati membri. Dopo sei proroghe, lo stato d'emergenza è stato revocato il 1° novembre 2017, con l'entrata in vigore di una nuova legge antiterrorismo.

Fattori influenti

I seguenti fattori possono influenzare l'origine, lo sviluppo e le conseguenze del pericolo.

Fonte di pericolo	<ul style="list-style-type: none">– Comportamento di uno Stato, di un'organizzazione o di singole persone presenti nel Paese– Mezzi impiegati per l'attentato (ordigni esplosivi e incendiari, comprese cinture esplosive, veicoli, armi da fuoco, armi da taglio e da punta, droni)– Caratteristiche degli attentatori (ideologia estremista, propensione alla violenza, capacità e know-how, livello di organizzazione e formazione, risorse disponibili, presenza di imitatori, ecc.)– Densità di persone (grandi eventi come festival o concerti, mercati, manifestazioni, ecc.)
Momento	<ul style="list-style-type: none">– Stagione (feste religiose o nazionali)– Ora del giorno (orari di punta)
Luogo / Estensione	<ul style="list-style-type: none">– Attentato isolato o multiplo (in più luoghi)– Caratteristiche della zona colpita<ul style="list-style-type: none">– Persone esposte (assembramenti)– Misure di sicurezza adottate in loco (presenza della polizia, controllo degli accessi, accessibilità, forze e mezzi di soccorso sul posto, ecc.)– Possibili effetti secondari (sui punti nevralgici del traffico, oppure essendo in prossimità di merci pericolose)
Decorso dell'evento	<ul style="list-style-type: none">– Eventuali avvertimenti o minacce, comprese lettere di rivendicazione– Tipo ed effetti del mezzo utilizzato per l'attentato– Tipologia di attentato (attentato singolo, attentato combinato in un unico luogo (eventualmente con tempistiche diverse), azione concertata in più luoghi, durata, sequenza, occasione favorevole)– Misure di sicurezza adottate– Possibilità di mobilitare rapidamente forze e mezzi di soccorso per gestire un afflusso massiccio di feriti (AMF)– Risultati delle indagini volte a prevenire ulteriori attentati– Comportamento e reazioni della popolazione, delle forze d'intervento, delle autorità e della politica– Informazione e disinformazione sui social media– Comunicazione relativa all'evento

Intensità degli scenari

A seconda dei fattori influenti, possono svilupparsi diversi eventi di varia intensità. Gli scenari elencati di seguito costituiscono solo una scelta di possibili decorsi e non sono previsioni. Servono per anticipare le possibili conseguenze al fine di prepararsi ai pericoli.

1 – marcato

- Attentato singolo
 - Una sola scena del crimine
 - Gruppo ristretto di persone direttamente coinvolte (fino a circa 30)
 - Attentatore singolo o piccolo gruppo di attentatori
 - Feriti gravi
-

2 – forte

- Attentato singolo o attentati concertati in un'area circoscritta
 - Più scene del crimine (treni, luoghi di manifestazioni, ecc.)
 - Gruppi numerosi di persone direttamente coinvolte (più di 30)
 - Attentatore singolo o gruppo organizzato di attentatori
 - Diversi feriti gravi o morti
-

3 – estremo

- Più attacchi concertati e sequenziali
 - Più scene del crimine (per es. diverse zone urbane o città)
 - Diversi gruppi di persone numerosi direttamente coinvolti
 - Gruppo di attentatori altamente organizzato
 - Numero elevato di feriti e morti
-

Scenario

Il seguente scenario si basa sul livello d'intensità «forte».

Situazione iniziale / fase preliminare	La mattina di un giorno lavorativo, alla stazione di una delle principali città svizzere, come di consueto, una folla di pendolari si reca al lavoro.
Fase dell'evento	<p>Due ordigni esplosivi scoppiano su un treno passeggeri affollato che sta entrando in stazione. Poco dopo seguono altre tre esplosioni su un secondo convoglio già fermo nella stessa località.</p> <p>Le esplosioni provocano numerosi morti e feriti tra i passeggeri. Presi dal panico, i sopravvissuti e le persone che si trovano nelle immediate vicinanze cercano di allontanarsi rapidamente dal luogo dell'attentato. Nella calca, molti vengono spinti a terra e calpestati. Il panico si diffonde in tutta la stazione e persino all'esterno. Le persone coinvolte cercano di aiutarsi a vicenda per lasciare l'area e, se possibile, prestare i primi soccorsi. Anche la polizia dei trasporti già presente sul posto interviene in questo senso. Nel giro di pochi minuti arrivano le forze d'intervento. La stazione viene isolata e sgomberata e il traffico ferroviario sospeso. Attraverso Alertswiss e altri canali informativi (radio locale, televisione, social media, ecc.), si diffonde un comunicato d'allerta che invita la popolazione a evitare il luogo dell'attentato o ad aggirarlo.</p> <p>Nelle immediate vicinanze dei treni coinvolti, i bagagli abbandonati vengono ispezionati alla ricerca di altri ordigni esplosivi. Una volta escluso ogni pericolo, i soccorritori iniziano a prestare le prime cure ai feriti. Tuttavia, data l'ampiezza dell'attentato, il coordinamento delle operazioni di soccorso risulta particolarmente complesso.</p> <p>Davanti alla stazione vengono allestiti posti sanitari di soccorso, dove i feriti vengono sottoposti a triage e ricevono le cure urgenti. Molte persone si recano da sole negli ospedali, causandone un sovraccarico. I care-team mobilitati allestiscono inoltre un centro d'assistenza per fornire supporto psicologico immediato alle numerose persone traumatizzate.</p> <p>La polizia cantonale dirige l'intervento e mobilita l'organizzazione di condotta responsabile. Gli stati maggiori di crisi degli altri cantoni sono informati e forniscono supporto operativo. Lo stato maggiore di comando della polizia nazionale e il comitato nazionale contro il terrorismo (CNAT) vengono convocati.</p> <p>Ci vogliono diverse ore prima che tutti i feriti ricevano le prime cure e siano trasportati negli ospedali più vicini oppure trasferiti in altre strutture che dispongono ancora di posti. Gli ospedali attivano i loro piani d'emergenza per gestire l'afflusso massiccio di feriti.</p> <p>Il traffico ferroviario viene temporaneamente sospeso e i treni che si trovano nelle vicinanze della stazione colpita dall'attentato ritornano alla fermata più vicina per permettere ai passeggeri di scendere in sicurezza.</p> <p>Dopo l'attentato vengono diffuse ulteriori raccomandazioni di comportamento e informazioni attraverso vari canali (radio, TV, Internet, social media, Alertswiss). Per la popolazione colpita e per i cittadini preoccupati vengono istituite hotline e centri d'informazione, utili anche per contrastare le false notizie che circolano sui social media.</p> <p>La polizia e la procura avviano le indagini sul luogo dell'attentato.</p> <p>La città colpita e altre città svizzere rafforzano ulteriormente le misure di sicurezza per timore di ulteriori attentati.</p>

Fase di ripristino

Le indagini proseguono nei giorni e nelle settimane successive.

Il traffico ferroviario regionale e a lunga percorrenza rimane limitato per alcuni giorni, se non settimane, a causa dei danni rilevanti alle infrastrutture.

Per timore di ulteriori attentati, le misure di sicurezza (pattugliamenti, controlli, ecc.) vengono intensificate per diverse settimane in tutte le principali stazioni ferroviarie e negli aeroporti svizzeri. I bagagli incustoditi provocano ripetuti falsi allarmi.

Per la sorveglianza di singole infrastrutture critiche, reparti dell'esercito forniscono alla polizia un supporto sussidiario per alcuni mesi.

Decorso temporale

Ci vogliono diverse ore prima che tutti i feriti siano sottoposti a triage, ricevano le prime cure e vengano trasportati in ospedale. La direzione dell'intervento impiega dalle 12 alle 24 ore per avere la situazione sotto controllo. L'afflusso massiccio di feriti provoca un sovraccarico degli ospedali che perdura per diversi giorni.

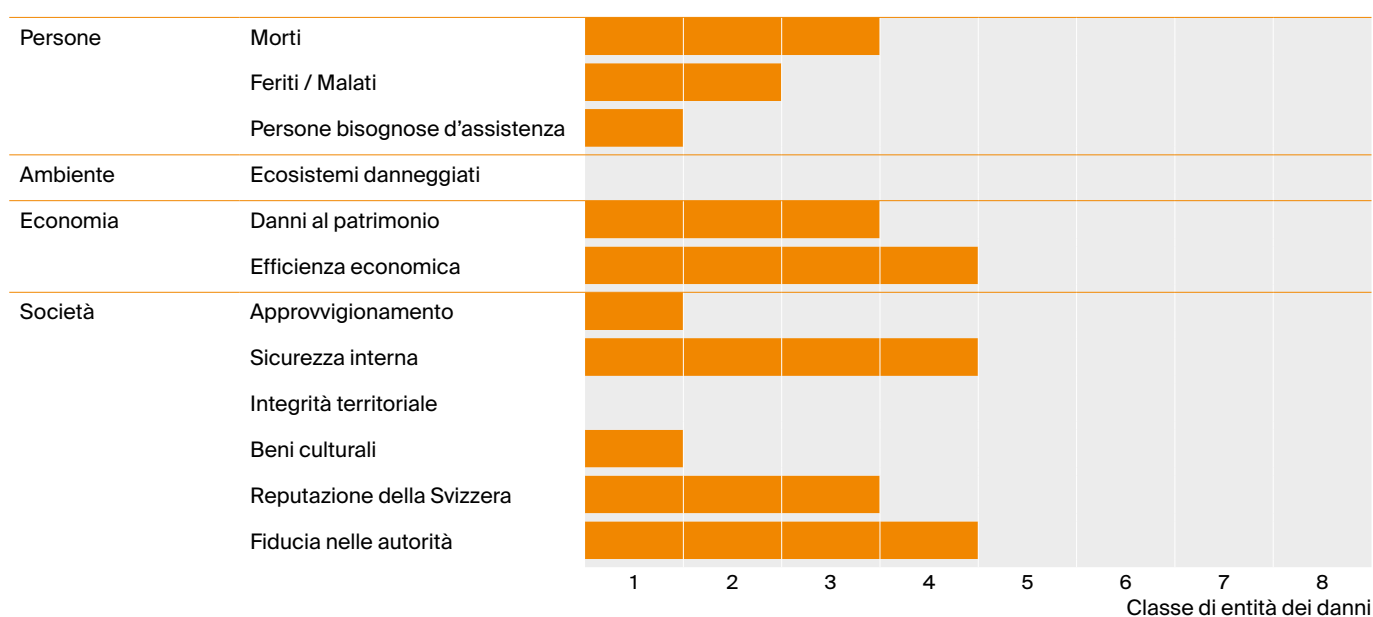
L'insicurezza percepita dalla popolazione, le misure di sicurezza supplementari, la copertura mediatica e i disagi al traffico si protraggono per giorni o addirittura settimane. Diverse persone continuano a riportare conseguenze psicologiche anche dopo mesi.

Estensione spaziale

Il bersaglio dell'attentato è la stazione principale di una grande città svizzera, ma l'evento tocca anche i quartieri circostanti.

Conseguenze

Per valutare le conseguenze di uno scenario, sono stati esaminati dodici indicatori di danno per i quattro settori soggetti a danni. L'entità prevista dei danni per lo scenario descritto sopra è riassunta nella seguente figura e spiegata nel testo sottostante. Il danno aumenta di un fattore 3 per ogni classe d'entità.



Persone

Le esplosioni causano numerose vittime e feriti, sia nei treni coinvolti sia sulla banchina ferroviaria. I soccorritori si confrontano con lesioni gravi e insolite (p. es. traumi da esplosione e compressione), oltre a numerose ustioni che richiedono cure specialistiche.

Altri feriti e vittime derivano da infarti, collassi circolatori o simili, nonché dalla calca provocata dal panico durante la fuga. A causa delle risorse mediche temporaneamente limitate, si verificano purtroppo ulteriori decessi.

Le persone direttamente coinvolte, così come i loro familiari e le forze d'intervento, subiscono un forte stress psicologico. In diversi necessitano di supporto psicologico di lunga durata.

Si contano circa 80 vittime, circa 100 persone in pericolo di vita, 150 con ferite gravi e 600 con ferite lievi. Circa 1000 persone richiedono un primo intervento psicologico: alcune lo ricevono direttamente sul posto nel centro d'assistenza, altre lo cercano successivamente.

Inoltre, circa 1000 passeggeri bloccati devono essere temporaneamente alloggiati.

Ambiente

L'evento non provoca danni duraturi all'ambiente.

Economia

Subito dopo le esplosioni, il traffico ferroviario nella stazione colpita viene completamente sospeso per diverse ore, provocando notevoli disagi in gran parte del Paese. Numerosi treni (anche quelli adibiti al trasporto delle merci) vengono cancellati e i tempi di percorrenza si allungano.

I treni danneggiati vengono rimorchiati per le necessarie riparazioni. Il ripristino dell'area della stazione e dell'infrastruttura ferroviaria distrutta richiede parecchie settimane.

I negozi all'interno della stazione ferroviaria e nelle immediate vicinanze rimangono in parte chiusi per alcuni giorni a causa delle indagini di polizia, subendo significative perdite di guadagno.

Una parte della popolazione evita per qualche tempo le stazioni ferroviarie, i luoghi pubblici affollati, i centri commerciali, le vie dello shopping, ecc. Il numero di passeggeri sui mezzi pubblici diminuisce notevolmente e ciò fa sì che si formino ingorghi su numerose strade nei dintorni della città colpita. Alcuni lavoratori non si recano al lavoro per paura e insicurezza o per le ferite riportate durante l'attentato. Ne conseguono perdite economiche e interruzioni operative in diversi settori economici.

Gli ospedali nei dintorni della città colpita attivano i loro piani d'emergenza, con conseguenti costi ingenti. L'impossibilità di erogare le cure comporta inoltre una significativa perdita di entrate per le strutture sanitarie.

A causa dell'attentato, molti viaggiatori annullano o rinunciano all'ultimo momento ai loro viaggi in Svizzera. Inoltre, per alcune settimane o mesi, la reputazione della Svizzera come Paese sicuro viene parzialmente lesa e, di riflesso, il settore turistico registra un forte calo.

I costi complessivi di gestione e i danni patrimoniali sono stimati in circa 270 milioni di franchi, mentre la performance economica subisce una diminuzione di circa 700 milioni di franchi.

Società

Si verificano le seguenti difficoltà e interruzioni d'approvvigionamento:

- Agenti terapeutici (farmaci e prodotti medici): si verifica una carenza di emoderivati, poiché è necessario trattare contemporaneamente un gran numero di feriti gravi. Solo dopo due giorni gli appelli alla donazione di sangue cominciano a produrre effetti e la situazione si normalizza. Circa 1000 persone sono toccate dai disagi per due giorni.
- Assistenza medica d'urgenza: negli ospedali della città colpita vengono attivati i piani di catastrofe. L'afflusso massiccio di feriti (AMF) provoca congestioni. I pazienti vengono quindi trasportati con ambulanze ed elicotteri in ospedali più lontani e, soprattutto a causa della scarsità di posti per gli ustionati gravi, anche nei Paesi limitrofi. Un ulteriore carico sul pronto soccorso della città deriva dal gran numero di feriti lievi che si recano autonomamente negli ospedali vicini, creando situazioni esternamente caotiche in tali reparti. In alcuni casi, gli ospedali devono ricorrere al supporto delle forze di sicurezza. Circa 6000 persone subiscono questi disagi per due giorni.
- Servizi di soccorso: il giorno dell'attentato i servizi di soccorso sono fortemente sovraccarichi e sollecitati. Già il giorno successivo, tuttavia, l'assistenza è nuovamente garantita. I disservizi toccano circa 1000 persone per un giorno.
- Numeri d'emergenza: per diverse ore i numeri d'emergenza sono fortemente sovraccarichi. Per paura di ulteriori attentati, numerose persone segnalano alla polizia la presenza di bagagli abbandonati. Questi disagi toccano circa 3000 persone in un giorno.
- Assistenza medica ambulatoriale/ospedaliera: poiché gli ospedali lavorano in regime d'emergenza, l'assistenza medica ambulatoriale/ospedaliera è fortemente compromessa. I trattamenti programmati vengono rinviati e il personale viene impiegato nell'ambito dei piani di catastrofe e, di conseguenza, lavora per diversi turni consecutivi e necessita poi di un adeguato periodo di riposo. Nei giorni successivi all'attentato manca anche materiale sanitario. I disagi toccano circa 1000 persone per 7 giorni.
- Traffico stradale: a causa degli sbarramenti su larga scala (zona di pericolo, zona sbarrata e assi di soccorso), nel centro città si verificano ingorghi di auto e mezzi pubblici. Inoltre, molte persone preferiscono spostarsi con la propria automobile, per evitare di utilizzare i mezzi pubblici nel periodo successivo all'attentato. Ne consegue un forte congestionamento del traffico. Questi disagi toccano circa 15 000 persone per 60 giorni.
- Trasporto ferroviario: il giorno dell'attentato si verifica un'interruzione sovregionale del traffico ferroviario, che compromette anche i collegamenti transfrontalieri di passeggeri e merci. Già il giorno successivo, il traffico ferroviario viene parzialmente ripristinato grazie a deviazioni, ma alcune tratte rimangono percorribili solo in modo fortemente limitato per diversi giorni o settimane a causa dei danni alle infrastrutture. I disagi toccano 1 000 000 di persone, alcune in una sola occasione, altre per diversi giorni.

- Traffico aereo: a causa delle interruzioni del traffico ferroviario, molti viaggiatori non riescono più a raggiungere l'aeroporto in treno, perdendo così i loro voli. Inoltre, il rafforzamento delle misure di sicurezza allunga i tempi di transito dei passeggeri, provocando ulteriori ritardi e cancellazioni di voli. Anche il trasporto cargo/merci subisce disagi, con brevi congestioni o ritardi nelle forniture dei prodotti importati.

La stazione ferroviaria colpita dall'attentato è un bene culturale d'importanza nazionale e diversi elementi della sua architettura che hanno valore storico subiscono gravi danni a causa dell'esplosione.

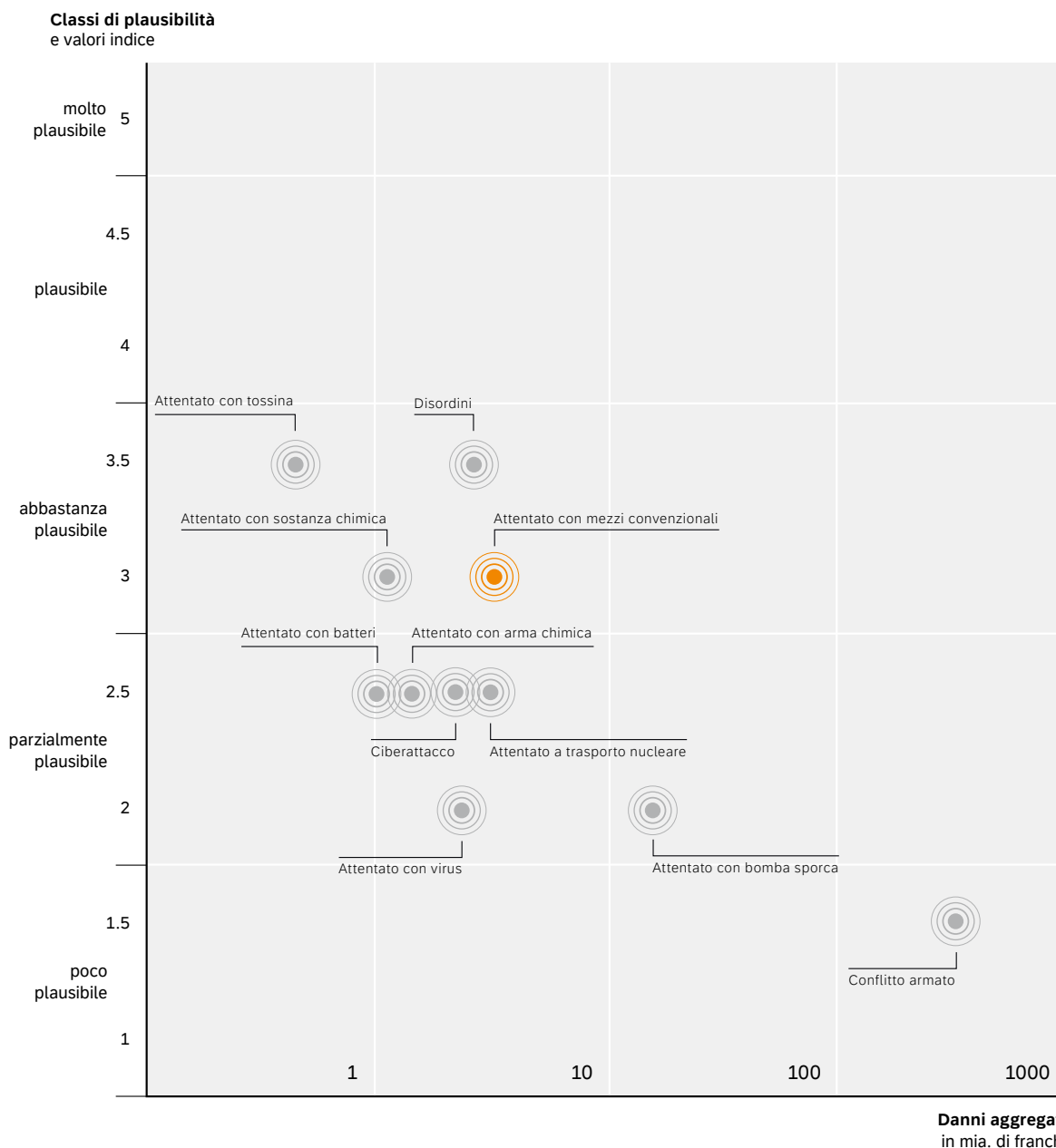
La popolazione svizzera è profondamente scioccata dall'evento e, nelle settimane successive, il suo senso di sicurezza generale ne risente fortemente. Per alcune settimane, gran parte della popolazione si sente a disagio negli spazi pubblici. Informazioni false e voci si mescolano ai fatti, fomentando ulteriormente il senso di insicurezza. Questi disagi toccano circa 500 000 persone per 7 giorni.

I media nazionali ed esteri riportano per giorni dai luoghi degli attentati, e la città è letteralmente invasa da giornalisti. La direzione dell'intervento, i rappresentanti dell'organizzazione cantonale di condotta, dell'esecutivo federale e cantonale, e del Ministero pubblico della Confederazione e della Polizia federale (fedpol), sono sotto pressione a causa delle continue richieste di informazioni. Nel giro di poche settimane, la Svizzera perde la sua reputazione di Paese sicuro.

Gran parte della popolazione dubita della capacità dello Stato di prevenire simili eventi e si interroga su eventuali lacune nella sicurezza. La diffusione di notizie false sui social media alimenta ulteriormente il senso di sfiducia.

Rischio

La plausibilità dello scenario descritto e l'entità dei danni sono raffigurati insieme agli altri scenari di pericolo analizzati in una matrice del rischio. La plausibilità degli scenari provocati intenzionalmente viene rappresentata sull'asse y (in una scala con 5 gradi di plausibilità) e l'entità dei danni viene raggruppata e monetizzata in CHF sull'asse x (in scala logaritmica). Il rischio di uno scenario risulta dal prodotto tra plausibilità ed entità dei danni. Quanto più a destra e in alto nella matrice si trova uno scenario, tanto più elevato è il rischio che comporta.



Basi legali

Costituzione	<ul style="list-style-type: none">– Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18 aprile 1999 (Cost); RS 101: art. 2 (Scopo), art. 57 (Sicurezza), art. 173 (Altri compiti e attribuzioni) e art. 185 (Sicurezza esterna e interna)
Leggi	<ul style="list-style-type: none">– Legge federale del 21 marzo 1997 sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna (LMSI); RS 120– Legge federale del 12 dicembre 2014 che vieta i gruppi «Al-Qaïda» e «Stato islamico» nonché le organizzazioni associate; RS 122– Codice penale svizzero del 21 dicembre 1937 (CP); RS 311.0– Legge federale sugli esplosivi del 25 marzo 1977 (LEspl); RS 941.41– Legge federale del 13 dicembre 1996 sul controllo dei beni a duplice impiego (LBDI); RS 946.202– Leggi cantonali di polizia
Ordinanze	<ul style="list-style-type: none">– Ordinanza del 27 giugno 2001 sui Servizi di sicurezza di competenza federale (OSF); RS 120.72– Ordinanza del 20 dicembre 2024 sull'organizzazione di crisi dell'Amministrazione federale (OCAF); RS 172.010.8– Ordinanza del 2 marzo 2018 sullo Stato maggiore federale Protezione della popolazione (OSMFP); RS 520.17– Ordinanza del 3 giugno 2016 sul controllo dei beni a duplice impiego (OBDI); RS 946.202.1
Altra base legale	<ul style="list-style-type: none">– Convenzione europea del 27 gennaio 1977 per la repressione del terrorismo; RS 0.353.3

Ulteriori informazioni

Sul pericolo

- Il Consiglio federale (2015): Strategia della Svizzera per la lotta al terrorismo. DDPS, Berna
- Raux, Mathieu / Carli, Pierre u. a. (2019): Analysis of the medical response to November 2015 Paris terrorist attacks: resource utilization according to the cause of injury. In: Intensive Care Medicine, 9/2019. Springer Medizin (solo inglese)
- Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC) (2018-2020): La sicurezza della Svizzera 2018/2019/2020. Rapporto sulla situazione del Servizio delle attività informative della Confederazione. SIC, Berna
- Ufficio federale di polizia fedpol (2024): Rapporto annuale fedpol 2023, Berna
- Ufficio federale di polizia fedpol (2023): Rapporto annuale fedpol 2022, Berna
- Ufficio federale di polizia fedpol (2022): Rapporto annuale fedpol 2021, Berna
- Ufficio federale di polizia fedpol (2021): Rapporto annuale fedpol 2020, Berna

Sull'analisi nazionale dei rischi

- Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) (2026): Raccolta dei dossier di pericolo. Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera 2025. UFPP, Berna.
 - Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) (2026): Metodo per l'analisi nazionale dei rischi. Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera 2025. Versione 3.0. UFPP, Berna.
 - Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) (2026): Quali rischi minacciano la Svizzera? Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera 2025. UFPP, Berna.
 - Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) (2026): Rapporto sull'analisi nazionale dei rischi. Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera 2025. UFPP, Berna.
 - Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) (2023): Catalogo dei pericoli. Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera 2025. 3ª edizione. UFPP, Berna.
-

Impressum

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Guisanplatz 1B

CH-3003 Berna

risk-ch@babs.admin.ch

www.protpop.ch

www.risk-ch.ch